

lunedì 6 ottobre 2008

Sabato

Lazio	1	Inter	2	Udinese	2	Genoa	3	Juventus	1
Lecce	1	Bologna	1	Torino	0	Napoli	2	Palermo	2
LAZIO: Carrizo, Lichtsteiner, Siviglia, Rozenhal, Radu (15 st Kolarov), Brocchi (37' st Inzaghi S.), Ledesma, Mauri (5' st Meghin), Foggia, Pandev, Zarate		INTER: Julio Cesar, Maicon, Rivas (28' st Cambiasso), Cordoba, Zanetti, Vieira, Muntari, Quaresma (43' st Obina), Mancini (29' st Stankovic), Ibrahimovic, Adriano		UDINESE: Handanovic, Ferronetti, Coda, Domizzi, Lukovic, Isla, D'Agostino, Inler, Pepe (22' st Di Natale), Quagliarella (36' st Floro Flores), Sanchez (44' st Motta)		GENOA: Rubinho, Sokratis, Biava, Criscito, Mesto, Rosi, Juric, Modesto (34' pt Bocchetti), Sculli (35' st Vande Borre), Milito, Palladino		JUVENTUS: Buffon, Grygera, Mellberg (33' Salihamidzic), Knezevic, De Ceglie, Poulsen (20' st Camoranesi), Marchisio, Sissoko, Giovinco (35' st Nedved), Amauri, Del Piero	
LECCE: Benussi, Polenghi, Stendardo, Fabiano, Esposito, Giacomazzi, Zanchetta, Ariatti, Caserta (25' st Boudianski), Tiribocchi (27' st Cacia), Castillo (37' st Konan)		BOLOGNA: Antonioli, Marchini (34' st Coelho), Moras, Terzi, Bombardini, Volpi (19' st Marazzina), Adailton (18' st Zenoni), Amoroso, Mudingayi, Valiani, Di Vaio		TORINO: Calderoni, Diana, Natali, Ogbonna, Pisano, Rubin, Dzemaili (9' st Barone), Samuel, Abate (23' st Abbruscato), Amoruso, Bianchi (23' st Ventola)		NAPOLI: Gianello, Santacroce (1' st Contini), Rinaudo, Aronica, Maggio, Piazienza (29' st Montervino), Gargano, Hamsik, Mannini (22' st Pia), Denis, Lavezzi		PALERMO: Amelia, Cassani, Bovo, Carrozzeri, Balzaretto, Bresciano (15' st Mchedlidze), Nocerino (35' st Tedesco), Liverani, Simplicio, Cavani, Miccoli (26' Migliaccio)	
ARBITRO: Pierpaoli		ARBITRO: Clampi		ARBITRO: Bergonzi		ARBITRO: Dondarini		ARBITRO: Tagliavento	
RETI: 25' pt Tiribocchi, 44' st Inzaghi S.		RETI: nel pt 25' Ibrahimovic nel st 5' Adriano (R), 11' Moras.		RETI: 44' pt Quagliarella; 32' st Quagliarella		RETI: nel pt 1' Lavezzi, 44' Sokratis, nel st 7' Palladino, 28' Milito, 30' Denis		RETI: nel pt 23' Miccoli, 38' Del Piero; nel st 36' Mchedlidze.	
NOTE: Angoli: 10-3 per la Lazio. Ammoniti: Pandev, Giacomazzi, Siviglia, Tiribocchi, Benussi e Boudianski.		NOTE: Angoli: 11-5 per l'Inter. Ammoniti: Cordoba, Quaresma, Marchini e Moras per gioco falloso.		NOTE: Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Lukovic, Domizzi, Natali, Rubin, Ventola e Diana per gioco falloso.		NOTE: Angoli: 8 a 2 per il Genoa. Ammoniti: Santacroce, Sculli e Hamsik. Espulsi: Rossi e Sokratis.		NOTE: Ammoniti: Bovo e Liverani. Espulso Sissoko.	

Primo punto del Cagliari, il Milan s'è fermato al derby

Nessun gol nel posticipo e i rimpianti maggiori sono per i padroni di casa. Sostituito Ronaldinho

di Carlo Tecce / Cagliari

MANCANO le tessere per i soci, una sede ufficiale e uno statuto. Ma ormai è lampante: quando l'Inter accelera, il resto della compagnia rallenta. Masochisti, o giù di lì. Il Milan come la Roma, la Lazio e la Juventus. Il Milan che restituisce all'Inter quello che le

aveva tolto sette giorni fa. Alla squadra di Carlo Ancelotti non riescono le cose facili, e questo rende il cammino difficile. Il Cagliari non è l'Inter, né il Sant'Elia, uno stadio sventrato, può ingolosire i palati fini dei pluridecorati rossoneri. Se le motivazioni hanno un peso, nel Milan sono il peso dominante. Senza motivazioni, senza Ancelotti che traballa sulla panchina e tortura la sua gomma da masticare, Seedorf e compagni giocano con superficialità. Della serie: siamo in tre davanti, primo o poi un golletto lo facciamo. Solo che Ronaldinho, fonte MilanLab, tra un paio di settimane sarà al 90% della forma: dunque, calcolando l'ipotesi e tirando le somme, si può parafarsare, senza rubare il lavoro a MilanLab, che il brasiliano veleggia intorno al 50, 60%. E Kakà? Non conosciamo la sua tabella, ma il cento, per quanto e come corre, presto lo raggiungerà. Poi c'è Pato, il messia lo scorso gennaio, la palla al piede a settembre. A diciannove anni non senti i fichi, senti un tormento dentro e Pato, spesso impacciato, nervoso all'ultimo tocco, trasmette fuori tutta la pressione che riceve dentro, il a Milanello, tra Shevchenko e un'altra mezza dozzina di concorrenti. Succede che, se i tre attaccanti non girano, il Milan è costretto a chiamare la fanteria dalle retrovie. E che fanteria. Primo tempo: un tiro in por-

ta, tre fuori. Ci provano Gattuso, anche in versione ala, e Zambrotta. Il calcio, a volte, è più elementare delle battute di Mourinho: se gli attaccanti non pungono, se non ci sono laterali di centrocampo, occorre la spinta dei terzini. Qualcuno, un giorno a piacere, avrà il coraggio di avvisare Jankulovski? E anche il Cagliari, che in classifica fa zero punti, può ambire a vincere la partita con la squadra dei fenomeni. Per fortuna del Milan, l'azione più pericolosa del Cagliari muore sui piedi di Larrivey, un argentino che dicono somigli a Batistuta e si ispiri a Crespo, ma che segna con la stessa frequenza di un'eclissi solare. Nella ripresa va ancora peggio per il Milan, che si riscopre insipido e lento come qualche settimana fa, prima delle cinque vittorie di fila (tra campionato e coppa Uefa), per intenderci. E come allora, Ancelotti deve ricredersi e cambiare il reparto offensivo: via Ronaldinho e Pato, ecco Shevchenko e Inzaghi. Un Milan versione vintage. Nonostante la staffetta in avanti, il Ka-Pa-Ro e quanto altro fa marketing e pubblicità, è il solito Ambrosini l'ultima risorsa del Milan: sfiora il palo e si batte e sbatte senza sosta. Dopo il Bologna e il Genoa, anche il Cagliari fa la sua bella figura con i campioni (anziani) del Milan.

Gli uomini di Ancelotti venivano da 5 vittorie di fila ma ieri sera sembravano ripiombati nell'abulia



Kakà attorniato da quattro giocatori del Cagliari nel match di ieri sera al Sant'Elia. Foto di Enrico Locci/Agf

Che calcio fa MARCO BUCCIANTINI

LA GIORNATA Le reti dei giovani Kuzmanovic, Paolucci e Mchedlidze decisive e benauguranti

Tre gol dalla faccia pulita: è il nuovo che segna

Ci sono molti gol giovani e nuovi. La classifica è ancora confusa, ma è un'allegria smazzata sulle solite abitudini. Tre ragazzi segnano e indirizzano diversi destini: il gol di Kuzmanovic (21 anni) inverte la stagione della Fiorentina, che trova una prestazione convincente, anche per motivi tattici che vedremo. Quello - e non è il primo - di Paolucci (20 anni) tiene per cinque minuti il Catania in testa alla classifica. Infine l'apparizione fulminea in area bianconera di Mchedlidze, appena maggiore, che riveste il Palermo di una nuova dimensione: squadra tecnica ma pratica, capace di ordine tattico senza rinunciare a giocatori di qualità in ogni reparto. Squadra, in breve, da primi 5 posti. Con Liverani che si conferma il miglior re-

gista puro del campionato, e Ballardini che guarda la Juventus arrembare e sguarnire la mediana prima con l'espulsione di Sissoko e poi azzerarla con la sostituzione di Poulsen (con Camoranesi). C'è più orgoglio che logica nelle scelte di Ranieri. Tanto inutile impeto si sfarina contro un Palermo sicuro e irrobustito rispetto alle ultime stagioni: il merito è del tecnico. I siciliani sono ben rappresentati da Miccoli, mosso da nuove consapevolezze. La Fiorentina, dunque. Fino a ieri Prandel- li ha provato a sostenere un tridente vero con tre centrocampisti di qualità. A Verona ha fatto due scelte diverse, rinunciando a Mutu (per Jovetic) e Almiron (per Kuzmanovic). C'era più movimento, e Montolivo ha avuto più palloni da giocare. A sinistra Vargas è stato coinvolto più

spesso e non costretto ai modi del lunatico Mutu. Ha varie risorse, la Fiorentina: nella lotta per lo scudetto c'è anche lei e forse è la più credibile alternativa all'Inter. Dove Mourinho insiste con i quattro attaccanti, costringendoli però a parti limitate. Ne soffre Mancini, ma la capacità di Adriano di sviluppare gioco dalla sinistra (assist per Ibra e altro) farà comodo nell'assemblaggio. A centrocampo, per ora, emerge solo il mestiere di Vieira. Fra le altre grandi, il Milan è ancora in divenire, la Roma è tornata a tramare con classe e continuità, ma manca di gol abitudinari e i veri guai sono dietro, dove Riise non chiude e lascia crossare Maccaroni e Mexes è sempre due note sopra lo spartito. È il migliore, deve assumersi questa responsabilità e non esserne frustrato. È

uno dei molti espulsi, quasi tutti per gioco falloso: brutto segno, buon rimedio. Gol nuovi, s'è detto: quelli dei difensori giovani e sconosciuti, anche delle squadre meno pregiate. Il greco Sokratis Papatthopoulos partecipa al festival di Genova, dopo i rossoblu e il Napoli giocano a riempire gli occhi. È dell'ungherese Garics (ma il passaporto è austriaco) il primo vantaggio per l'Atalanta, che poi largheggerà contro la Sampdoria, che ci pare troppo attenta a cosa farà Cassano, perdendo di vista cosa farà la squadra (poco, per ora). L'Atalanta invece ha un genio vero, Doni, e gli altri partecipano con personalità e corsa. Anche Reggina e Bologna portano in rete difensori: Costa e Moras. Il coraggio e un certo gusto per la manovra non mancano, i punti si.

REGGINA-CATANIA I siciliani se la prendono con un addetto al Granillo

Pari, noia e botte a uno steward

«Nel calcio nulla è scontato» è la più classica e banale delle frasi sentite e rilette nelle interviste che precedono e seguono le partite - ma è anche una lampante verità. Così almeno è sembrato dopo il pareggio per 1-1 tra Reggina e Catania. Nulla è andato come ci si aspettava, in campo e sugli spalti. Ci sono Osservatori ministeriali e comitati per la sicurezza dai nomi impronunciabili, che impongono divieti e limitazioni che dovrebbero garantire la sicurezza negli stadi. Ieri una intera curva è rimasta quasi vuota per ospitare i catanesi, ma la maggior parte dei tifosi siciliani si è accomodata in tribuna, praticamente gomito a gomito con gli amaranto. Non sono mancate le scintille: uno steward dello stadio è stato ferito all'orecchio da alcuni teppisti armati di cinghie e bastoni. Per 69' ha attaccato la Reggina ma è passato in vantaggio il Catania. Paolucci, l'autore della rete, in 4 minuti passa dall'esultanza alle proteste per l'espulsione rime-

diata dopo una brutta entrata, che trasforma il finale della sua squadra in un interminabile sofferenza. La Reggina chiude la partita con 4 punte in campo ma il gol del pareggio lo sigla il terzino sinistro Costa. Questa è stata Reggina Catania, un match dove nulla è andato come ci si aspettava. Al termine il risultato premia più i siciliani che i calabresi, ancora alla ricerca della prima vittoria stagionale. Brienza dopo una settimana di polemiche per il gesto di Palermo (si è fermato davanti alla porta avversaria dopo essersi accorto che due giocatori erano rimasti a terra per uno scontro di gioco) ha disputato una buona partita. L'ex rossonero ha provato più volte la conclusione e al 2' ha colpito la traversa su calcio di punizione. In avanti ha ben figurato anche il giovane Di Genarro, mentre Corradi è rimasto in ombra. Gli uomini di Zenga sono arrivati a Reggio per mantenere invariato il distacco in classifica e sono riusciti a centrare

l'obiettivo rischiando di ripartire alla volta dell'Etna, con l'intera posta in palio. La rete catanese è nata da un'incertezza dell'amaranto Alvarez che ha perso palla e l'ha regalata a Paolucci che non si è fatto pregare per spedirla in rete. La Reggina ha reagito con orgoglio e si è tuffata nell'area avversaria. A violare il fortino rossoblu è stato Costa. Gli uomini di Orlandi hanno provato a quel punto a ribaltare il risultato ma il tempo a disposizione era troppo poco per centrare l'impresa. «Speriamo di non trovare sempre portieri forti come quello del Catania...» ha detto il tecnico reggino - abbiamo tirato otto volte in porta sviluppando una mole di gioco notevole». Zenga si gode il momento positivo della sua squadra e non si esalta troppo: «A me interessa solo arrivare il prima possibile a 40 punti». La Reggina proverà a vincere per la prima in trasferta contro la Fiorentina. Nel calcio nulla è scontato.

Lucio Rodinò

tutta la Serie A

RISULTATI	Punti	PARTITE						RETI	
		G	V	N	P	F.	S.		
Atalanta - Sampdoria	4-2								
Cagliari - Milan	0-0								
Chievo - Fiorentina	0-2								
Genoa - Napoli	3-2								
Juventus - Palermo	1-2								
Reggina - Catania	1-1								
Siena - Roma	1-0								
Udinese - Torino	2-1								
Sabato									
Lazio - Lecce	1-1								
Inter - Bologna	2-1								
PROSSIMO TURNO - 7ª di andata									
Domenica 19 ottobre 2008									
Bologna - Lazio									
Catania - Palermo									
Chievo - Atalanta									
Fiorentina - Reggina (sab. 18/10)									
Genoa - Siena									
Lecce - Udinese									
Milan - Sampdoria									
Napoli - Juventus (sab. 18/10)									
Roma - Inter									
Torino - Catania									
MARCATORI									
6 reti: Zarate (Lazio)									
5 reti: Miccoli (Palermo), Milito (Genoa)									
4 reti: Pandev (Lazio), Gilardino (Fiorentina)									
3 reti: Amauri (Juventus), Quagliarella (Udinese), Hamsik (Napoli), Paolucci (Catania), Ibrahimovic (Inter), Floccari (Atalanta)									
2 reti: Sculli (Genoa), Marcolini (Chievo), Plasmanti (Catania), Caserta e Castillo (Lecce), Pato (Milan), Denis (Napoli), Cavani (Palermo), Aquilani e Panucci (Roma), Corradi (Reggina), Cassano (Sampdoria), Bianchi e Amoruso (Torino), Di Natale e Pepe (Udinese)									
LA CLASSIFICA									
Lazio	13	6	4	0	1	14	7		
Udinese	13	6	4	1	1	10	3		
Inter	13	6	4	1	1	9	5		
Atalanta	12	6	4	0	2	7	5		
Palermo	12	6	4	0	2	10	8		
Napoli	11	6	3	2	1	8	6		
Catania	11	6	3	2	1	6	4		
Fiorentina	10	6	3	1	2	6	6		
Milan	10	6	3	1	2	8	6		
Genoa	9	6	3	0	3	9	7		
Juventus	9	6	2	3	1	5	4		
Siena	8	6	2	2	2	5	4		
Lecce	8	6	2	2	2	6	6		
Roma	7	6	2	1	3	8	8		
Torino	5	6	1	2	3	7	10		
Chievo	5	6	1	2	3	4	8		
Sampdoria	4	6	0	4	2	4	8		
Bologna	3	6	1	0	5	3	9		
Reggina	2	6	0	2	4	4	10		
Cagliari	1	6	0	1	5	1	10		